Il III Congresso di industriAll Europe si è aperto nel pomeriggio del 1° giugno.

146 Organizzazioni affiliate a industriAll Europe si sono iscritte al Congresso e hanno assicurato la presenza di 341 delegati.
Per la Fim Cisl in collegamento c'erano: *Roberto Benaglia* Membro titolare del Comitato Esecutivo, *Barbara Arsieni* Membro sostituto del Comitato Esecutivo, *Ferdinando Uliano* e *Valerio D'Alò* membri della delegazione.
L'introduzione è stata fatta dal Presidente di industriAll **Michael Vassiliadis**, il quale visibilmente emozionato ha ricordato le difficoltà alle quali il mercato del lavoro ha dovuto far fronte nell'anno e mezzo appena trascorso.
Ha ribadito la necessità che il rilancio sia a vantaggio di tutti nonostante i grandi ostacoli che si dovranno affrontare.
L'Europa deve basarsi sui principi fondanti di solidarietà e di inclusione.

Luc Triangle Segretario generale ha poi fatto ***il resoconto delle Attività*** di industriAll Europe negli ultimi quattro anni (doc. allegato).
Il secondo mandato di industriAll Europe è iniziato nel giugno 2016, con il Congresso a Madrid. È stato l'inizio di un periodo intenso in cui sono state sviluppate attività in linea con il piano d'azione in quattro aree prioritarie: contrattazione collettiva, politica industriale, politica aziendale e costruzione della forza sindacale.

Per tutto il 2020, industriAll Europe ha incrementato il proprio sostegno alle rappresentanze sindacali nelle multinazionali. Oltre a monitorare e sostenere i CAE, industriAll Europe ha continuato a sviluppare strumenti e risorse pratiche, tra cui un elenco condiviso dei referenti CAE/SE nelle organizzazioni sindacali affiliate e pubblicazioni aggiuntive con raccomandazioni per l'azione su temi specifici (digitalizzazione, Brexit).

Di fronte alla grave interruzione causata dalla pandemia, le pubblicazioni di quella serie sono state estese anche alle raccomandazioni sull'anticipazione e la gestione della crisi COVID-19 nelle società multinazionali, alla disposizione temporanea per le riunioni CAE/SE online, nonché al coordinamento sindacale prima e durante la ristrutturazione transnazionale. Sulla base del rapporto di lavoro di qualità instaurato negli anni passati, alcune di queste raccomandazioni sono state redatte insieme ad altre federazioni sindacali europee.

A livello settoriale, era evidente che le crisi e le trasformazioni preesistenti in alcuni settori si stavano
intensificando e accelerando (ad es. metalli di base o automobilistico). Una serie di posizioni sono state adottate tramite procedura scritta per riflettere questa realtà, tra cui il piano d'azione per l'acciaio (maggio 2020), una posizione congiunta con le parti sociali su COVID-19 (luglio 2020).

Il 1° luglio 2020 il Comitato Esecutivo si è riunito virtualmente. In questa occasione è stato concordato che i nuovi vicesegretari generali sarebbero stati nominati fino al Congresso nel 2021, in seguito all'uscita di Luis Colunga e Benoît Gérits. Di conseguenza, dall'inizio di luglio, ***Isabelle Barthès*** e ***Judith Kirton-Darling*** si sono unite alla squadra eletta.
Il Comitato Esecutivo ha anche discusso e adottato il percorso da seguire per industriAll Europe fino alla nuova data del Congresso nel 2021, in particolare adottando un piano di lavoro per luglio 2020 giugno 2021.

Il Comitato Esecutivo in quell'occasione ha offerto la prima opportunità di riunire tutte le organizzazioni affiliate e vi è stato un generale sostegno e apprezzamento per la rapidità e l'approccio con cui industriAll Europe ha affrontato la crisi.

Inoltre, è stata adottata una presa di posizione completa sul COVID-19, che ha messo a fuoco la realtà per i nostri membri e le proposte della Commissione per affrontare la crisi e sostenere la ripresa. Per reagire sono necessarie richieste concrete, tra cui la lotta per la salute dei lavoratori, il reddito e l'occupazione, la lotta per le nostre industrie e un'Europa unita e determinata, e queste sono state presentate e divulgate ai responsabili politici a livello nazionale ed europeo.

È poi seguito un dibattito nel quale è intervenuto anche ***Jorg Hoffmann*** Segretario generale di ***IG Metall*** (Germania). Jorg ha ricordato che cinque anni fa si era svolta un'imponente manifestazione alla quale ben 15 mila persone avevano aderito, è ora che si torni a manifestare e a reclamare i diritti dei lavoratori, soprattutto a seguito della grave crisi che si sta vivendo nel settore dell'acciaio. È importante che gli oneri delle trasformazioni in atto non ricadano sui lavoratori.
Hoffmann ha altresì proposto che appena possibile si torni in strada a manifestare con un evento che metta al centro la politica ambientale.

Il secondo giorno del Congresso si è aperto con l'intervento di ***Luca Visentini Segretario Generale di ETUC*** - Confederazione Europea dei sindacati.

Visentini ha fatto i complimenti per l'organizzazione del Congresso e per i risultati straordinari ottenuti nelle elezioni.

Da anni ETUC collabora con industriAll Europe e le sfide che entrambe le organizzazioni dovranno affrontare, insieme ai sindacati affiliati nei prossimi anni, saranno cruciali.
Bisogna essere in grado di trasformare queste sfide in opportunità per tutti i lavoratori europei.

La più grande sfida dell'ultimo anno è stata chiaramente la pandemia, che ha modificato le condizioni di lavoro. Bisogna ricordare i tanti lavoratori che sono stati in prima linea mettendo le loro vite al servizio degli altri.
I sindacati sono stati straordinariamente attivi, proteggendo i lavoratori, occupandoci di quanti hanno avuto e hanno paura, nel post pandemia, che i loro posti di lavoro siano a rischio se le misure straordinarie adottate non saranno prolungate.
Ci sono 14 milioni di lavoratori in Europa che sono in cassa integrazione o che comunque hanno beneficiato di sistemi di compensazione.
Quando comincerà la ripresa bisognerà tutelarli e non dovranno diventare disoccupati ma anzi tornare sul posto di lavoro.
La salute e sicurezza oltre a essere stato un problema durante la pandemia, ancor di più lo sta diventando nel momento di ritorno sul posto di lavoro. I decessi sono aumentati nelle prime settimane di ritorno al lavoro e questo è inaccettabile.
La ripresa è una primaria responsabilità per i sindacati. I soldi messi a disposizione dalle istituzioni europee sono circa mezzo miliardo di euro che verranno raccolti attraverso il debito europeo che farà sì che gli Stati membri non debbano fare debito nazionale, ciò significa che non ci sarà bisogno di austerità o tagli. I sindacati devono però vigilare attentamente affinchè il mercato del lavoro ne possa trarre beneficio.
Devono esserci condizioni sociali sempre più positive, costruendo un modello economico più sostenibile.

Successivamente Luc Triangle ha illustrato il ***Piano strategico 2021-2023*** di industriAll Europe (doc. allegato).

Il piano strategico di industriAll Europe per il 2021-23 si concentra sulla realizzazione di cinque priorità:

1. *Una voce forte per i lavoratori, che hanno bisogno di sindacati forti*, poiché l'incertezza sulla durata e sugli effetti della pandemia continua, i sindacati hanno un ruolo chiave nel mitigare l'incertezza e proteggere i lavoratori, affrontando anche nuove sfide per mantenere i legami con i membri e la coesione all'interno della forza lavoro. Ci sono anche opportunità per i sindacati nel nuovo contesto: innovare, utilizzare le nuove tecnologie per sostenere il dialogo sul posto di lavoro, e organizzare nuovi membri che sono preoccupati per la salute
   e la sicurezza sul lavoro.
2. *Una voce forte affinché i lavoratori abbiano buoni posti di lavoro in industrie europee forti e sostenibili.* Lo sviluppo di attività industriali intelligenti, pulite e innovative in Europa è fondamentale per promuovere la crescita economica, creare valore aggiunto per la società e sostenere la crescita della produttività. Inoltre, una politica industriale ambiziosa è essenziale per qualsiasi strategia di buon lavoro, poiché contribuisce a mantenere e a creare posti di lavoro di qualità per i lavoratori dell'industria, in grado di attrarre e trattenere i giovani lavoratori.
3. *Una voce forte per i lavoratori per luoghi di lavoro inclusivi, sani e sicuri.* La pandemia e le sue conseguenze hanno modificato radicalmente il mondo del lavoro, sia per coloro che si sono abituati a lavorare da casa sia per quei lavoratori ritenuti "essenziali" per mantenere la
   produzione industriale. La salute e la sicurezza sul lavoro sono passate dall'essere un argomento debole in Europa, ad essere giustamente riconosciuto come vitale. Mentre la pandemia è un punto di svolta per la diffusione della tecnologia e per la trasformazione

digitale del nostro ambiente di lavoro, è fondamentale evitare l'assunto che tutti siano in grado di trarre vantaggio da queste tecnologie. Una buona cultura della salute e della sicurezza deve essere rafforzata in tutte le nostre industrie.

4. *Una voce forte per i lavoratori per una retribuzione equa e un potere d'acquisto stabile.* Oltre alle sfide per la salute pubblica poste dalla pandemia, la situazione economica ha accentuato le disuguaglianze economiche. Bisogna riconoscere che la parte della ricchezza creata che va ai lavoratori continua a diminuire. Le disuguaglianze stanno crescendo sia all'interno che tra i paesi. Ci sono disuguaglianze tra uomini e donne, tra i lavoratori dell'Est e dell'Ovest e tra il Nord e il Sud. Una ripresa guidata dagli investimenti è l'unica via d'uscita da questa crisi e l'esperienza recente mostra i danni a lungo termine che i programmi di austerità infliggono. I lavoratori non dovrebbero diventare vittime dell'epidemia e devono essere protetti dalla perdita di reddito. Per una rapida ripresa è importante mantenere il potere d'acquisto. Sarebbe inaccettabile se la recessione fosse accompagnata da aumenti dei prezzi che potrebbero portare a un ulteriore impoverimento diffuso. I sistemi di contrattazione collettiva hanno un ruolo centrale da svolgere nel garantire la coesione sociale e l'uguaglianza, e la promozione di relazioni industriali stabili e forti è fondamentale per realizzare il pilastro europeo dei diritti sociali.
5. *Una voce forte per i lavoratori ha bisogno di un'Europa sociale e democratica costruita sulla solidarietà tra i popoli in crisi e sulla ripresa*. Nel luglio 2020, il Consiglio europeo ha definito un pacchetto di incentivi riconoscendo che gli investimenti, non l'austerità, sono l'unico mezzo per ricostruire le nostre economie e affrontare le sfide del cambiamento climatico e della digitalizzazione. Si tratta di una vittoria significativa per i sostenitori dell'Europa più sociale nell'ultimo decennio. Ma nella ripresa da questa grave crisi, non possiamo ignorare il fatto che il deterioramento del tenore di vita dei cittadini e l'aumento della disoccupazione possono portare ad alimentare soluzioni nazionaliste e all'ascesa dell'estrema destra. La ripresa europea deve, al contrario, generare solidarietà tra paesi e popoli, nonché scambi basati su regole universali che proteggano le persone e il pianeta. Inoltre, tale solidarietà deve estendersi fino e attraverso i nostri confini continentali, con un nuovo approccio comune compassionevole in materia di asilo e migrazione che si fonda sui diritti umani e sul rispetto del diritto internazionale e garantisce l'accesso ai servizi pubblici di base. Ciò richiede un'azione concertata e un coordinamento tra sindacati e governi.

È seguito un lungo dibattito tra i partecipanti.

Roberto Benaglia Segretario Generale Fim Cisl – ha espresso soddisfazione da parte della Fim Cisl per essere riusciti a far fronte a una situazione storica eccezionale.

Dall'Europa, ha ricordato Roberto, arrivano sfide importanti come il Piano Next Generation Europe ma soprattutto dopo il vertice di Porto, si intuisce che un welfare europeo inizia ad essere un terreno di discussione.

Il nostro primo impegno come sindacati ora deve essere quello di creare e difendere l'occupazione ma un'occupazione che sia per tutti, più tutelata, che dia diritto alla formazione, al welfare alla conciliazione tra vita e lavoro e soprattutto sostenibile.

La Fim si sta battendo per la transizione ambientale, svolta decisa. Solo le produzioni ambientalmente sostenibili sono valide ma devono essere anche socialmente sostenibili.

Nelle prospettive proposte dal segretariato di industriAll Europe, la Fim punta molto sulla contrattazione, che è il nostro principale mestiere, dobbiamo indirizzarla verso le nuove sfide.

Il lavoro sta cambiando, il telelavoro è una condizione diffusa tra milioni di nostri iscritti e noi sindcalisti dobbiamo recuperare una contrattazione che non sia solo tra azienda e lavoratore ma che sia collettiva e per questo è importante il dialogo europeo.
È importante non attendere che da Bruxelles arrivino indicazioni ma che siamo noi ad anticipare le sfide. Raccogliendo l'invito di Jorg Hoffmann la Fim Cisl propone che nella prossima stagione autunnale si organizzi una giornata di mobilitazione dei sindacati non con una manifestazione unica a Bruxelles ma con più manifestazioni in diversi Paesi per far vedere che il sindacato europeo è una grande realtà che ci aiuta.

Successivamente il Comitato Mozioni e Risoluzioni ha spiegato le differenti Mozioni presentate (doc. allegato) che sono state tutte approvate dal Congresso.
Sono stati poi approvati diversi emendamenti allo Statuto di industriAll Europe, che non modificano comunque la sostanza degli articoli.

Il III Congresso di industriAll Europe si è chiuso alle 18.00 del 2 giugno 2021.
Michael Vassiliadis al termine ha ringraziato tutte le organizzazioni affiliate per la partecipazione attiva al Congresso, nonostante le grandi limitazioni. La strategia di lavoro per i prossimi quattro anni è chiara, le tematiche affrontate sono state importanti ma insieme possiamo affrontarli.

industriAll EUROPEAN TRADE UNION

BUILDING A RECOVERY FOR ALL
industriAll Europe Congress 2021
A STRONG VOICE FOR INDUSTRIAL WORKERS IN EUROPE